

«Novecento» a Castel Mareccio

Se c'è un testo teatrale d'impatto forte, da anni, esso è sicuramente «Novecento» di Alessandro Baricco: la storia del pianista che suona sulle navi e il cui unico scalo è... -non vogliamo svelare troppo della vicenda- è amata e molto proposta, sia da gruppi professionistici (come non ricordare la splendida versione di Eugenio Allegri, con la regia di Gabriele Vacis, per il «Teatro Settimo» torinese?) sia amatoriali. E' stata anche ripresa dal cinema con il fortunato «La leggenda del pianista sull'oceano» di Tornatore.

Questa sera il TIM (Teatro instabile di Meano) propone la pièce a Bolzano per «Teatro in castello», con il relativo concorso

abbinato alla rassegna. Appuntamento, come sempre alle 21 e 30 a Castel Mareccio, sperando che la resa di questo, sostanzialmente emblematico, testo di Baricco, carico di valenze eccelse, che qualcuno considera il capolavoro dello scrittore piemontese (non a torto, ritiene chi scrive e non solo) non risulti inferiore alle aspettative. Talora una certa enfasi è il rischio principale di compagnie amatoriali, in specie se si trovano a dover affrontare un testo particolare come quello cui accennavamo. Da studiare, comunque, anche questa messa in scena, peraltro riferita a uno dei gruppi trentini per certo verso più profilati anche in rassegne recenti. **Eu.G.**

